

AUTORITA' di BACINO del RENO

**Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico**

art.1 c.1 L.3.08.98 n.267 e s.m.i.

*Modifica agli ambiti territoriali di applicazione dell'art.5 del vigente
Piano stralcio assetto idrogeologico*

I - RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Relazione

Zonizzazione Aree a Rischio SCHEDA n.158 / m1

Comune: Sambuca Pistoiese Località: Pavana - Valdibura

**Il Presidente
dell'Autorità di Bacino del Reno**

Prof. Marioluigi Bruschini

Il Progettista

Dott.Geol. Domenico Preti

**Il Segretario Generale
dell'Autorità di Bacino del Reno**

Dott. Ferruccio Melloni

Bologna, 26 luglio 2007

*Modifica 1 agli ambiti territoriali di applicazione dell'art. 5 (ex art. 14 c. 3)
adottata dal Comitato Istituzionale con deliberazione n. 2/7 del 13.12.2006;
pubblicato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 1 del 03.01.2007
definitivamente adottata e presa d'atto della non presentazione di osservazioni dal
Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno con Delibera n. 2/3 del 26.07.2007
approvata dal Consiglio della Regione Toscana con deliberazione n. 112 del 30.10.2007
pubblicato nel bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 49 del 05.12.2007*

Modifica della scheda n. 158 – “Pavana - Valdibura”, Comune di Sambuca Pistoiese, ai sensi dell’art. 5 c. 6 delle norme del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico.

In seguito a una proposta di modifica elaborata dal dott. Luca Monti e inoltrata dal Comune di Sambuca Pistoiese in data 17/11/2006 si è avviata l’istruttoria tecnica per verificare la congruità delle modifiche richieste.

La proposta, corredata da una relazione geologica comprendente dati geognostici e stratigrafici derivati da indagini geotecniche (sondaggi, indagini geoelettriche, inclinometri e piezometri) effettuate a corredo degli interventi eseguiti da parte del Consorzio della Bonifica Reno Palata, realizzati a partire dal 2002 fino al 2005 anche con fondi ex L. 267/98, richiedeva la riclassificazione dell’area in dissesto all’interno dell’abitato di Valdibura e relativa zona 2 “area di possibile evoluzione del dissesto” come zona 4 “area da sottoporre a verifica”.

Oltre all’analisi dei dati contenuti nella relazione tecnica allegata alla richiesta di modifica sono state eseguite ulteriori indagini aerofotogeologiche e geomorfologiche di campagna, soprattutto l’analisi dei dati inclinometrici risulta molto significativa, infatti si riscontrano movimenti nell’ordine di pochi mm o meno di 1 mm all’anno su spessori compresi tra 7.50 e 12.50 m, anche esternamente all’area zonizzata come dissesto. Tali movimenti possono probabilmente essere ricondotti all’assestamento dei terreni detritici rispetto alla sottostante formazione in posto e la loro origine si può fare risalire alle oscillazioni della falda acquifera all’interno degli stessi terreni, oscillazione registrata anche dai piezometri installati.

Per questi motivi, in ragione della documentazione presentata e delle verifiche effettuate, si è ritenuta la proposta di modifica congrua e corrispondente allo stato dei luoghi.

In ogni caso si sottolinea che l’area è stata mantenuta comunque sotto monitoraggio e classificata come zona 4 “Area da sottoporre a verifica”, quindi, per attuare interventi urbanistici esterni al perimetro urbanizzato, saranno necessarie ulteriori letture delle strumentazioni installate ai fini di una subzonizzazione della zona 4.